

L'Associazione AMAD Onlus , rappresentata dal suo presidente, ha partecipato in data 22 giugno 2010 all'audizione informale nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C.919 ed abbinata, recanti "Disposizioni in materia di assistenza psichiatrica"svoltasi presso la XII Commissione affari sociali della Camera dei deputati.

Vi riportiamo le nostre proposte e vi chiediamo eventuali suggerimenti per migliorare l'assistenza e la cura psichiatrica, scrivendo a info@amadonlus.org.

DEPRESSI DIMENTICATI DALLA LEGGE BASAGLIA

L'AMAD (Associazione per i Malati di Ansia e di Depressione), nata per tutelare i diritti dei Cittadini affetti da Ansia e Depressione afferma che oggi è necessario ripensare l'assistenza e la cura delle malattie psichiatriche ed è giunto il momento di rivedere la "Legge Basaglia".

Infatti questa Legge:

- **Nega la malattia mentale, considerata solo disagio sociale;**
- **Nega il diritto alla cura da parte dei malati, in quanto il malato può scegliere di curarsi o di non curarsi. Nessuno è responsabile....**
- **Le famiglie vengono abbandonate a se stesse;**
- **Nega la libertà di scelta dell'ambulatorio e del medico, come invece avviene per tutte le malattie mediche;**
- **Nega la tutela del diritto alla privacy.**

L'Associazione AMAD Onlus si impegna da cinque anni per permettere ai Cittadini di scegliere il Centro dove curare l'Ansia e la Depressione, anche difendendo la continuità terapeutica dei pazienti con lo stesso medico.

Obbligare i Cittadini a curarsi tutti insieme nel territorio di residenza equivale ad avere creato nuovi Manicomi!!! Senza mura, però con obblighi giuridici altrettanto immodificabili.

Per l'AMAD il Cittadino deve essere al centro della cura, protagonista ed artefice del processo di guarigione, mentre adesso la cosa più importante è l'organizzazione sanitaria.

C'è bisogno di attenzione alle richieste del Cittadino e di flessibilità dell'organizzazione nell'ambito delle cure offerte.

Oggi esiste un modello unico di cura per tutti i pazienti e per tutte le patologie. Si propone che venga rivisitata l'attuale organizzazione dell'equipe multidisciplinare, rivedendone i ruoli, le competenze e le responsabilità, reintroducendo il concetto del "curante".

Il Cittadino malato di ansia e di depressione ha bisogno di cura, non di assistenza, ha bisogno di guarire per continuare a lavorare, per mantenere la sua famiglia, per studiare e laurearsi o imparare un mestiere.

Per questo ha bisogno di un Centro specialistico dedicato alla cura della sua malattia, con un percorso dedicato e personalizzato.

L'Associazione AMAD Onlus afferma l'importanza di quanto sopra perché è la prima Associazione di pazienti e di professionisti che è riuscita a realizzare il primo Centro pubblico ospedaliero, presso l'Ospedale S. Pertini di Roma.

Tale Centro, prevedeva una stretta collaborazione con i medici di famiglia, per lottare contro lo stigma ed il pregiudizio sociale, tuttora purtroppo esistenti, che considerano l'ansioso ed il depresso pericolosi ed incurabili.

Invece dalla malattia depressione si può guarire, ma è importante non averne paura. Grazie al nostro impegno, molte persone sono riuscite ad uscire dalla solitudine, dall'infelicità e dalla malattia ed hanno scelto di andare a curarsi non nel Centro di Salute Mentale ma nell'Ambulatorio dedicato (vicino al cardiologo, al dermatologo, ecc.), superando la vergogna, la colpa, di non riuscire a farcela "da soli" e la paura di essere considerati "matti".

Purtroppo la Legge Basaglia ha vietato agli ambulatori specialistici di avere uno spazio negli ospedali!!!

Pertanto l'Associazione AMAD Onlus chiede che finalmente le Autorità Competenti rispondano ai bisogni dei tanti malati di Ansia e di Depressione (purtroppo ben 15 milioni in Italia- dati dell'Osservatorio Nazionale Salute Donna 2009), creando Centri ospedalieri dedicati alla cura di queste patologie.

TSO

L'AMAD condivide nei casi di necessità il ricorso al TSO senza consenso per periodi anche prolungati, per aiutare i pazienti e i loro familiari (proposta di legge A.C. 2065 art.3).

Ma il trattamento sanitario obbligatorio è uno strumento "estremo", che provoca nel paziente sentimenti di paura, di angoscia, di disistima e di sfiducia, è causa di stigma; spesso è una resa terapeutica là dove è fallita la presa in carico ed il progetto riabilitativo personalizzato non è stato realizzato.

Se i servizi territoriali sono efficienti, il trattamento sanitario obbligatorio si riduce vistosamente.

Pertanto l'uso di questo strumento deve essere limitato, controllato e regolamentato.

Bisogna quindi implementare tutte le strategie di promozione e prevenzione della salute mentale, come ad esempio nel caso dei giovani con sintomi iniziali.

In questo campo può essere fondamentale l'attività svolta dalle Associazioni di Volontariato nell'intercettare i bisogni emergenti dei nuovi utenti.

L'AMAD è disponibile a collaborare in un progetto per creare una rete di informazione e di supporto ai Cittadini con problematiche iniziali.

L'AMAD inoltre vuole sottolineare l'importanza di migliorare le cure post-TSO.

Infatti spesso le cliniche e gli ospedali vengono usati spesso per fini residenziali o per finalità custodialistiche con costi enormi e la cronicizzazione indotta.

L'AMAD propone, per evitare di sovrapporre alla cronicità della malattia anche quella dell'emarginazione e dell'istituzionalizzazione, che **la tipologia delle strutture residenziali per i trattamenti terapeutico-riabilitativi venga distinta per patologia, per livelli di gravità e per fasce di età e vengano inserite in contesti urbani e nella dinamicità della vita quotidiana.**

L'AMAD ribadisce l'importanza della prevenzione e condivide la creazione di un'Agenzia Regionale istituita presso l'Assessorato competente per la salute per la prevenzione e programmazione socio-sanitaria (proposta di legge A.C. 2065 art.1).

Infine l'AMAD, in merito alla quota pari al 7 per cento (proposta di legge A.C. 2065 art. 9), propone che una quota venga anche impegnata per le patologie emergenti.

Distinti Saluti

Il Presidente AMAD Onlus

Dr. Carlo Marchetti